

A E RAPPRESENTATA DA DETENUTE

carcere di Rebibbia

spoglie, che, in qualche misura, la trattengono «al di qua della verità. Bacone li avrebbe chiamati «idola tribus»: convenzioni, luoghi comuni, comportamenti tradizionali.

Anche dal carcere, dunque, Patrizia Vicinelli spende il suo talento (indubbio, ma ribelle, a quanto testimoniano gli amici) per la causa femminile, che è l'ultima abbracciata nel corso della sua intensa presenza in circoli, cenacoli, un po' fuori dei binari.

Di queste aspirazioni, di questi richiami ad una diversa condizione si fanno eco i cori, che è il modo più antico e verificato di chiamare in causa la pubblica opinione (come insegnano i greci). Patrizia Vicinelli è in carcere da cinque mesi. «Quando sono entrata in questo carcere, mi è sembrato di entrare in un apparato digerente, con quei lunghissimi

corridoi come i canali intestinali».

Un'esperienza positiva anche per la vita carceraria, per le ospiti di Rebibbia. «Penso - è la direttrice Eida Sensani che parla - le ospiti, qui, sono in genere restie a partecipare a spettacoli. In questa occasione, sono intervenute in massa, con grande entusiasmo. Hanno fatto tutto da sole: scene, vestiti. Un calore che non si riscontrava da tempo».

È la prima volta che a Rebibbia si manda avanti una iniziativa del genere, ma - ce lo anticipa Eida Sensani - altre ne seguiranno. «Penso ad un corso di pittura, per il quale stiamo cercando un'insegnante». Poi, altre cose sono in pentola. Si vedrà quel che si potrà programmare e realizzare.

Gianni Barrella

per i pensionati. L'azione della quota servizi al cui aumento fino ad ora non ha corrisposto un miglioramento dell'igiene negli stabili.

Su questi ultimi due punti non è stato raggiunto il pieno accordo con il Sunia. Nel corso della conferenza stampa, il movimento degli inquilini ha mosso severe critiche all'amministrazione regionale, responsabile di non aver avviato l'anagrafe delle utenze e di aver eluso la richiesta di fissare un tetto massimo per i redditi dei nuclei familiari che, in base alla legge 513, dovranno pagare il doppio di affitto qualora raggiungano i 7 milioni annui.

Presidiata la Iensa Sud

Chiedono la garanzia del posto di lavoro i lavoratori della Iensa Sud che ieri hanno presidiato per tutta la giornata la sede dell'Intersind provinciale. Dal giugno del '77 gli operai hanno visto diminuire le forniture da parte dell'Aerimpianti che pure si era impegnata ad assicurare la produttività dell'impresa.

LE MOSTRE

tutto su questa dialettica di nido e sfuocato, di colori accesi e tenui, di campiture nettamente delimitate e forme fuse che si dilatano, sempre con un solido senso della composizione. (E.B.).

EMILIA ZAMPETTI NAVA
Galleria dell'Emporio Floreale
Via delle Carrozze 47

Più che d'una mostra d'arte si deve parlare d'una sonda calata in un mondo non più esistente: quello d'una buona borghesia antica, in cui le donne ricamavano, disegnavano, eseguivano buona musica e s'intendevano di letteratura. Poteva accadere che alcune di queste brave signorine si chiamassero Mary Cassatt o Sonia Delaunay o Virginia Woolf. Alla Zampetti fu impenetrabile quella soglia che immette in un altro olimpo; non ebbe consapevolezza delle sue possibilità, ma è certo che una sensibilità arti-

stica la possedeva (da qui il suo svariare dalla pittura al ricamo, allo sbalzo e al disegno di mobili) e questo tipo di esposizione riscatta un'area culturale troppo disinvoltamente cancellata. (E.B.).

ENZO CUCCHI
Galleria Giuliana De Crescenzo
Via dei Farnesi 72

Una mostra rigorosa e vibrante all'insegna della guardata curva, di uno sguardo, quello dell'arte, che vede tutto contemporaneamente al dritto e al rovescio. L'opera presentata è in marmo ricurvo e ondulato, sopra una figura disegnata di uomo rovescia la propria testa verso il tallone. Lo sguardo è diretto verso una linea laterale, verso altre due figure allungate di gomma tubolare. Accanto un cappuccio di carta, segno del tempo e del ciclo cosmico, del cono che accenna all'eterno ritorno che presiede alla storia,

SEGNALAZIONI

● Disegni di CARLO MARATTA - Gabinetto Nazionale dei Disegni e delle Stampe - Via della Lungara 20.

● ALBERTO SAVINIO - Palazzo delle Esposizioni - Via Nazionale.

● Disegni di P. P. PASOLINI - Palazzo Braschi - Piazza S. Pantaleo 9.

● TOTI SCIALOJA - Galleria Editalia - Via del Corso 525.

● PRIMAROSA CESARINI SFORZA - Galleria Futura - Via dei Prefetti 16.

● MARINO MARINI - Galleria Toninelli - Piazza di Spagna 86.
● GIUSEPPE ZIGAINA - Centro Morandi - Via Giulia 140-E.

● ALBERTO ZIVERI - Galleria Il Fante di Spade - Via Ripetta 254.

● CARLO GUARIENTI - Galleria Don Chisciotte - Via A. Brunetti 21-A.

● ENZO BARTOLOZZI - Galleria Formastudio - Via Giulia 16.

● ENZO CUCCHI - Galleria De Crescenzo - Via dei Farnesi 72.

● MARCELLO PIETRANTONI - Galleria Arti Visive - Via A. Brunetti 60.

● ELIO TORRIERO - Galleria La Medusa - Via del Babuino 124.

● ELIO MARCUCCI - Galleria Incontro d'Arte - Via del Vantaggio 17-A.

del flusso di energie che sale a spirale ed assale le spalle. Anche l'intelligenza sale da dietro le spalle. Cucchi presenta le cifre del proprio linguaggio sotto il segno di un movimento aperto, adatto a descrivere contemporaneamente il caos ed il cosmo, la parabola inclinata, la posizione obliqua che accompagna il disordine ad incontrare gli echi dell'immaginario. (Achille Bonito Oliva).

BOETTI, CHIARI, MAURI, BADURA, PARMIGGIANI, PAZ
Galleria Arco D'Alibert
Via Alibert, 19

La collettiva trova il suo momento unificante nell'uso degli artisti della carta, come materiale su cui sviluppare la propria opera. Boetti presenta disegni già conosciuti ed altri inediti del 1978, in cui i segni giocano sulla frequenza di alcune costanti e sulla variazione. Alla leggerezza della carta, Mauri aggiunge l'impalpabile leggerezza del sonoro che accompagna l'immagine. Chiari presenta come partitura musicale alcune istruzioni trasmesse mediante un telegramma. Paz presenta i suoi cartoni d'imballaggio nei quali analizza il rapporto tra materia e colore ed in specifico la perdita del colore. Badura ha nella mostra una sua opera consueta, fatta di foglietti disseminati in maniera apparentemente provvisoria su di un unico supporto, tracce di memoria e di incroci d'immagini. Parmiggiani presenta alcuni disegni di architetture metafisiche, estremamente calibrate fino alla rarefazione sul bianco del foglio. L'uso della carta e del disegno in questi artisti nasce dal bisogno di agire a stretto contatto col proprio immaginario, con la possibilità di aderire il più possibile all'impalpabilità del proprio impulso profondo. (A.B.O.).

R
CO
MIN
imp

ALL